

Il presidente della squadra isolana che gioca in C/1 caccia il tecnico: è il quarto esonero in tredici partite

Il record di Abbondanza: un solo gettone di presenza Nell'incredibile girandola anche il glorioso Cané

Ischia, panchine amare

Tredici partite, cinque mister. Una media di due partite e mezza ad allenatore fuon uno, dentro un altro. Via Pasquale Casale, ultimo in ordine di tempo, ecco arrivare Gianni Balugani. Con un simile fuoco d'artificio, oltre a realizzare un record, Bruno Basentini, vulcanico presidente dell'Ischia, squadra napoletana di serie C/1, si è allineato alle migliori tradizioni del calcio italiano.

GIULIANO CAPECELATRO

Casale le sue colpe ce le ha. Nel senso che lui, sulla micidiale giostra azionata da Bruno Basentini, c'era già salito la scorsa stagione e ne era stato espulso senza troppi complimenti in estate. Galeotta una vivace polemica con lo stesso presidente su una chiacchierata Ischia-Acirole.

Papadopulo alla vigilia di una partita che sarebbe terminata col più squallido dei risultati zero a zero.

Pasquale Casale comunque aveva dovuto riprendere la via di casa. Sostituito da un certo Rispoli che ovvia alla

scarsa notorietà mettendo a segno un record. Esonero prima ancora di andare con la squadra in ritiro. Un altro exploit dell'incontenibile Basentini, padrone e signore della rappresentativa calcistica delisola verde bella per la sua natura celebre per le sue terme celebrata da uomini di cultura come Luciano Visconti e magnati come Angelo Rizzo.

Altro giro, altra corsa. Brevissima anche questa. Da un all'Ischia sbarca il presidente della squadra, il napoletano e nella Lazio interpreta non eccelso della recita calcistica ma apprezzato quanto a tecnica personale. Ciro non fa neppure in tempo a visitare tutta l'isola che l'irrequieto Basentini registrata la sconfitta a Reggio Calabria lo prega di accomodarsi su un'altra panchina.

Gioia grosso Basentini che le cronache descrivono come irruento, feroce e non proprio versato nell'arte della diplo-

mazia. Il presidente fa un gran parlare di Play off e promozione vede la serie B nel futuro prossimo dell'Ischia. E forse per questo butta sul tavolo un asso, nientemeno che Faustino Jarbas in arte Cané. Una camera di tutto rispetto un ala di quelle insidiose davvero uno dei giocatori del Napoli che faceva sognare i suoi tifosi con i nomi magici di Omar Sivori, José Altamir e di Antonio Juliano. L. di Cané appunto che duettava a meraviglia con quei mostri e dava un contributo non piccolo in termini di gol.

La gloria d'attori deve in qualche modo intimidire Basentini. Che ci pensa un po' prima di ripredere al mittente quel brasiliano dalle chiome ormai ingrigite. Come grigio risulta il suo periodo gialloblù del presidente. Il presidente rinforza la squadra porta ad Ischia persino il capitano del Napoli riciclata in provincia e Cané resiste la bellezza di sette partite, racimolando sei stracchiatissimi punti ma

realizzando il controrecord nel campionato tutto personale di Basentini.

Il quale poi stupisce il colto e i melici richiamando i abortiti Casale. Il figlio prodigo del calcio isolano si rimbocca le maniche. L'Ischia diventa improvvisamente un fulmine di guerra in cinque gare ottiene dieci punti (in C/1 si assegna no tre punti per la vittoria) con ben tre successi consecutivi. Un evento che ha dello storico.

Ma il cuore di Basentini non si intenerisce per così poco. E quando viene a conoscenza di un diverbio tra il mister e la stella, il presidente si precipita di mano la possibilità di irrobustire il suo record. Convoca il buon Pasquale. Tra i due volano parole grosse, e il presidente dopo averlo sopportato per trentasette giorni firma la lettera di licenziamento dell'allenatore annunciandone le dimissioni. E invita ad un giro sulla giostra il carneade Balugani.



Faustino Jarbas Cané per sette domeniche sulla panchina dell'Ischia

Ieri pomeriggio a Viareggio Nuoto in apnea da record 145 metri in 2'09"67 per il romano Makula

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
CHIARA CARENINI

VIAREGGIO. Record mondiale di nuoto in apnea una specialità non olimpica che pure trova un suo spazio in merito delle discipline in acqua. Record mondiale per Stefano Makula che ieri alla riapertura delle vasche per le finali del nuoto di Viareggio «Mussi Lombardo Femiano» ha conquistato quei due metri in più che lo consacrano campione Makula 39 anni romano e sceso in acqua alle 15.59 la muta da subacqueo e due lunghissime pinne. Dopo pochi minuti di concentrazione ha preso il via seguito dai giudici della fin di un medico del Coni e dalle telecamere della Rai. Sul fondo dell'acqua un segnale avrebbe indicato a Makula il superamento del record. Makula ha cominciato a nuotare sotto acqua. Ha portato cinque metri che lo separavano dal record in 2'09"67 battendo il precedente primato (che peraltro gli apparteneva) di 145 metri stabilito a Bari cinque anni fa.

Ex apneista di profonda Stefano Makula dice di aver cominciato giovanissimo a

13 anni ad andare sott'acqua. Poi visto che non c'era la possibilità di andare al mare troppo spesso non cominciò a nuotare in apnea in orizzontale in piscina. La passione è nata così. Uno sport difficile che deve coniugare la resistenza fisica alla capacità polmonare. «La crisi arriva alla terza vasca più o meno a 75 metri. È quello il momento a cui mente e corpo devono scendere a un compromesso. È il momento in cui - dice Makula - il cervello ti obbligherebbe a respirare. Bisogna reagire altrimenti finisci. Makula afferma di aver messo a punto una nuova tecnica di apnea. «È un metodo approvato dal Coni e si va in apnea con il training autogeno. Non più con l'iperventilazione che si è rivelata una tecnica pericolosissima». Per arrivare al record di 145 metri Makula ha impiegato due anni di allenamenti continui. L'ultimo prima del prossimo record «in primavera forse. Ma stavolta devo arrivare a 150 metri». Makula dice di avere via degli allenatori e di avere due assistenti che gli arrivano a 100 metri di percorso. Speriamo che non riescano a raggiungerlo il mare.

Olimpiadi. Un'idea per il 2000: due nuovi sport nel programma. Fuori pentathlon e scherma? Giochi da rifare? Il Coni non ci sta

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Uno sport olimpico può scomparire dalle Olimpiadi? La domanda potrà anche apparire oziosa specie in un Paese che sta vivendo ben altri dissolimenti. Eppure è qui che il quesito appassionante tanto da dedicare alla sua soluzione preziose ore di lavoro. È il caso di Franco Carraro, uno dei due membri italiani del Comitato olimpico internazionale. Come dite? Pensavate che l'ex sindaco di Roma nonché ex ministro del turismo fosse in tutt'altre faccende affaccendato? Magari alle prese con il capro dissoluto del garofano socialista da sempre il suo partito? Niente affatto. Carraro sembra ormai considerare la politica un capitolo chiuso. Meglio molto meglio tornare al suo primo amore.

quel mondo dello sport dove può vantare un invidiabile curriculum. Il presidente della Feder calcio presidente del Coni ed oggi appunto autorevole membro del Coni.

Si arriva così alla piccola rivoluzione che starebbe per innescare la Commissione del programma olimpico. L'idea è semplice ma dirompente a partire dai Giochi del 2000 assegnati nello scorso mese di settembre a Sydney. Il comitato organizzatore locale avrebbe il potere di inserire discipline di suo gradimento nel programma escludendone altre. Esempio in Australia è molto popolare il rugby che potrebbe quindi divenire sport olimpico all'alba del terzo millennio. Ma la palla ovale non è in una specialità in predicato per i Giochi di Sydney. Si parla anche di un altro sport da scegliere fra triathlon, golf e bowling. Non dovrebbe però mutare il numero complessivo delle discipline sportive: fermo a 26.

una limitazione con una conseguenza evidente. A due nuovi arrivi dovranno corrispondere altrettante «partenze». E qui sono gli sport che rischiano di dover sloggiare dal monte Olimpo.

Prima di rispondere occorre riflettere su una questione di fondamentale importanza. Per una disciplina sportiva l'esclusione dai Giochi può avere conseguenze addirittura funeste. L'assenza olimpica significa dover rinunciare alla vetrina televisiva più ambita con conseguente ed inevitabile fuga degli sponsor. C'è poi una considerazione geografica da cellulare. uno sport equivale a penalizzare il megadagiere di alcune nazioni. Delle questioni di cui si può affermare con cognizione di causa che fra le discipline più a rischio ci sono scherma e pentathlon moderno. Il motivo sta nella limitata diffusione in

Ricognizione in Sicilia. Mondiali di ciclismo 1994. Prime verifiche a Palermo

PALERMO. È cominciata con la visita al velodromo dello Zen costruito tre anni fa con i fondi della legge per l'impianistica di 11 mondiali la ricognizione degli impianti che ospiteranno ad agosto prossimo i mondiali di ciclismo. Mondiali che come si ricorderà sono stati al centro di numerose polemiche nei mesi scorsi proprio a causa della particolarità degli impianti palermitani e della difficoltà incontrate nel reperire e gestire i fondi necessari all'organizzazione.

Per oggi sono previste prima un ricognizione ad Agrigento sul percorso attorno alla Valle dei Templi dove si svolgerà la gara su strada, poi a Catania dove la delegazione visiterà il percorso previsto per la cronometro individuale.



Giovanna Trillini «bandiera» italiana alle Olimpiadi di Barcellona

Facsimile appena ricevuto.

Scopri il comfort e la semplicità di un fax originale con Olivetti Fax Original (il miglior fax al mondo) e con il nuovo sistema a getto d'inchiostro Olivetti.

Faxoriginal appena ricevuto.

Olivetti OFX
Non facsimile. Originale.

- Stampa i testi e l'inchiostro su carta comune
- Gestisce i fogli di grandi formati (A3)
- Correzioni automatiche di ogni errore (FCM PGI)
- Memoria di trasmissione e ricezione (fino a 40 pagine)
- Circolari fino a 100 di stampa
- Collegamento a Personal Computer

A partire da Lit. 2.290.000*

LINEA FAX OLIVETTI A GETTO D'INCHIOSTRO. IL FAXORIGINAL SU CARTA COMUNE.

Lo noti subito: un Faxoriginal non si arrotola come i facsimile tradizionali. Semplicemente perché non è stampato su carta termica, ma su carta comune.

Poi un Faxoriginal ha una ottima qualità e nitidezza di stampa. Usa il caro e insostituibile inchiostro e la tecnologia Bubble Ink-Jet, che Olivetti per prima in Europa ha progettato e sviluppato.

Non bisogna poi fotocopiare per archivarlo: un Faxoriginal è già un originale in formato A4 e non sbiadisce nel tempo.

La linea Olivetti a getto d'inchiostro è dotata di una memoria per la trasmissione in circolare, riceve i messaggi anche se la carta o l'inchiostro sono esauriti e conserva i documenti

pur in assenza di energia elettrica.

Un doppio sistema di controllo della trasmissione (ECM-PGE) favorisce la corretta ricezione del documento anche se la linea telefonica è disturbata.

In particolare l'OFX 3100 gestisce documenti di formato A3 e con la funzione Dual Access durante una trasmissione o una ricezione e possibile prenotare una successiva trasmissione o effettuare delle copie. I nuovi fax Olivetti a getto d'inchiostro sono facili da usare e silenziosissimi quando lavorano: disegnati da morbide linee curve, gradevoli e sobri nel colore: disponibili presso i Concessionari Olivetti, che garantiscono un servizio ed un'assistenza

ineguagliabili
Olivetti Faxoriginal
la bellezza dell'originale

olivetti